


Giorno 185 dell'Operazione Al-Aqsa Flood: Israele si ritira Khan Younis. Bilancio generale: 33.207 morti accertati e 75.933 feriti

 mondoweiss-net.translate.google.com/2024/04/operazione-al-aqsa-flood-day-185-israel-si-ritira-da-khan-younis-l'icona-palestinese-walid-daqqa-muore-nella-prigione-israeliana/

Di Qassam Muaddi

8 aprile 2024

Vittime - bilancio generale preso da infopal

- Oltre 33.207 morti* e almeno 75.933 feriti nella Striscia di Gaza.
- Oltre 456 palestinesi uccisi nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme est.** Israele rivede il
- bilancio delle vittime stimato per il 7 ottobre da 1.400 a 1.139.
- Dal 7 ottobre 604 soldati israeliani sono stati uccisi e almeno 6.800 feriti.***

**Il Ministero della Salute di Gaza ha confermato questo dato sul suo canale Telegram. Alcuni gruppi per i diritti umani stimano che il bilancio delle vittime sia molto più alto se si tiene conto di quelli presunti morti.*

*** Il bilancio delle vittime in Cisgiordania e a Gerusalemme non viene aggiornato regolarmente. Secondo il Ministero della Salute dell'Autorità Palestinese il 17 marzo, questo è l'ultimo dato.*

**** Il numero dei soldati israeliani uccisi è stato rilasciato dall'esercito israeliano e include solo quei soldati i cui nomi "hanno potuto essere pubblicati". Il numero dei soldati israeliani feriti è secondo quanto riportato dai media israeliani.*

Sviluppi chiave

- Israele uccide 84 palestinesi e ne ferisce 136 nelle ultime 24 ore in tutta Gaza, portando il bilancio delle vittime dal 7 ottobre a 33.175 e il numero dei feriti a 75.886, secondo il ministero della Sanità di Gaza.
- L'esercito israeliano si ritira da Khan Younis.
- Il ministro della Guerra israeliano afferma che il ritiro da Khan Younis è la preparazione all'invasione di Rafah.
- I palestinesi tornano a Khan Younis mentre l'esercito israeliano si ritira, descrivendo "distruzione e odore di morte".
- Coordinatore ONU per gli affari umanitari: il ritiro di Israele da Khan Younis può migliorare le condizioni della popolazione palestinese.
- Coordinatore ONU per gli affari umanitari: gli obiettivi bellici di Israele di invadere Rafah precluderanno qualsiasi obiettivo umanitario. Le Brigate
- al-Qassam affermano di aver ucciso 14 soldati israeliani in un'imboscata nel nord di Khan Younis.
- L'esercito israeliano ammette di aver perso quattro soldati a Khan Younis.

- L'Ufficio centrale di statistica palestinese afferma che il 44% dei palestinesi uccisi a Gaza sono bambini.
- Il prigioniero, leader, intellettuale e scrittore palestinese Walid Daqqa muore in una prigione israeliana all'età di 62 anni dopo 38 anni di prigionia.
- Il fratello di Walid Daqqa dice che le autorità israeliane stanno ritardando la consegna del suo corpo alla famiglia.
- La Commissione per gli affari dei prigionieri palestinesi afferma che il numero dei palestinesi arrestati da Israele dal 7 ottobre ha superato gli 8.100.
- Cisgiordania: le forze israeliane fanno irruzione a Nablus, Qalqilya, Hebron e Tulkarem.

Durante il fine settimana Israele uccide 84 palestinesi e ne ferisce 136 nella Striscia di Gaza

Il ministero della Sanità palestinese con sede a Gaza ha annunciato in dichiarazioni separate sabato e domenica che un totale di 84 palestinesi sono stati uccisi e 136 feriti dagli attacchi in corso delle forze israeliane sulla Striscia di Gaza nelle ultime 48 ore.

Nel frattempo, fonti dei media locali hanno riferito che le forze israeliane hanno bombardato il quartiere di Tel al-Hawa e il campo profughi di Shejaiya a Gaza City e dintorni. Sabato, l'esercito israeliano ha consentito ad un camion di medicinali e ad un camion di carburante di raggiungere il nord della Striscia di Gaza per la prima volta dall'inizio della guerra in ottobre.

Nella Striscia di Gaza centrale, fonti locali hanno riferito che le forze israeliane hanno bombardato il villaggio di Mighraqa a nord di Deir al-Balah, il campo profughi di Nusseirat, il campo profughi di Maghazi e il quartiere di al-Zahraa. Secondo le fonti, sei cadaveri sono stati recuperati a Nusseirat e altri tre ad al-Zahraa.

Nel sud della Striscia di Gaza, le forze israeliane si sono ritirate da Khan Younis e dai suoi dintorni domenica tarda. Ciò segue un'invasione di terra durata cinque mesi che ha lasciato dietro di sé la distruzione su larga scala della città e dei suoi dintorni.

Dopo il ritiro di Israele da Khan Younis, fonti mediche palestinesi hanno riferito di aver recuperato 12 cadaveri in tutta la città, che si aggiungono alle dozzine di palestinesi uccisi dagli attacchi israeliani a Khan Younis nei mesi precedenti. Fonti dei media hanno riferito di attacchi israeliani nel centro della città di Khan Younis mentre i residenti sfollati tornavano alle loro case nella zona, in seguito al ritiro israeliano.

Sempre sabato, le forze israeliane hanno distrutto diverse case nel quartiere di al-Zanneh a Khan Younis, a seguito di intensi combattimenti con la resistenza palestinese.

A Rafah, le forze israeliane hanno bombardato un appartamento e un terreno agricolo nel centro e a ovest della città. Le forze israeliane hanno anche distrutto due case nel quartiere Jeneineh della città.



Le famiglie palestinesi tornano alle loro case a Khan Younis dopo gli israeliani ritiro il 7 aprile 2024. (Foto: Omar Ashtawy/ APA Images)

“Distruzione e odore di morte” a Khan Younis, mentre l’esercito israeliano si ritira dalla città

L'esercito israeliano ha annunciato domenica il ritiro completo delle sue forze da Khan Younis, a sud della Striscia di Gaza, dopo un'invasione di terra della città durata cinque mesi.

Fonti locali hanno riferito che le forze israeliane hanno lasciato la città e i suoi dintorni domenica tarda. Israele ha iniziato la sua invasione di terra di Khan Younis all'inizio di dicembre.

Durante l'invasione, le forze israeliane hanno distrutto gran parte delle infrastrutture della città e hanno assediato il complesso ospedaliero Nasser, il più grande ospedale nel sud di Gaza. A febbraio, le forze israeliane hanno evacuato con la forza gli sfollati palestinesi dalla struttura medica, dopo averli presi di mira per giorni con fucili di precisione e bombardato i dintorni dell'ospedale con attacchi di droni.



Detriti e proiettili lasciati dalle forze israeliane in seguito al loro ritiro da Khan Younis il 7 aprile 2024. (Foto: Omar Ashtawy/APA Images)

Dopo il ritiro, il ministro della guerra israeliano Yoav Gallant ha affermato che il ritiro dell'esercito israeliano da Khan Younis faceva parte della preparazione per l'invasione di Rafah.

Da parte sua, il coordinatore delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, Jamie McGoldrick, ha affermato che il ritiro israeliano da Khan Younis potrebbe contribuire a migliorare le condizioni dei palestinesi nella città e nella sua area. McGoldrick ha aggiunto che il ritiro potrebbe essere una preparazione all'invasione di Rafah.

Il funzionario delle Nazioni Unite ha espresso la sua preoccupazione per la capacità dell'ONU di fornire aiuti a circa un milione e mezzo di palestinesi nel sud della Striscia di Gaza prima di una potenziale invasione di Rafah, aggiungendo che "gli obiettivi di guerra di Israele precedono qualsiasi obiettivo umanitario".

Immediatamente dopo il ritiro, i palestinesi hanno cominciato a riversarsi in città, molti dei quali sono tornati a ciò che restava delle loro case. Prima del 7 ottobre, Khan Younis ospitava 400.000 palestinesi, molti dei quali fuggirono a Rafah quando le truppe israeliane iniziarono a invadere la città a dicembre.

Maha Thaer, una palestinese di 38 anni, madre di quattro figli, ha detto domenica all'Agence France-Presse mentre tornava a Khan Younis che "la distruzione è ovunque, e anche l'odore della morte".

"Non è rimasto nulla, gli edifici residenziali sono stati distrutti, le strade rase al suolo con i bulldozer e tutti gli alberi sono stati sradicati", ha detto Thaer. "Ho visto gente tirare fuori dalle macerie i cadaveri, uccisi nei precedenti bombardamenti... non c'è più la città, solo rovine, non ho potuto trattenere le lacrime".

"Il mio appartamento è stato parzialmente distrutto, non ci sono più né finestre né muri", ha descritto Thaer. "Tornerò a casa mia, anche se adesso è inabitabile, ma è comunque meglio delle tende", ha aggiunto.

Nelle ore precedenti il ritiro di Israele da Khan Younis, le brigate al-Qassam hanno annunciato che i loro combattenti avevano teso un'imboscata alle truppe israeliane nel quartiere al-Zanneh della città, uccidendo 14 soldati. L'esercito israeliano ha ammesso la perdita di quattro persone. L'esercito israeliano ha inoltre annunciato di aver distrutto tre tunnel appartenenti ad Hamas a Khan Younis.

Domenica il quotidiano israeliano **Haaretz** ha citato ufficiali dell'esercito israeliano che affermavano che il ritiro è avvenuto a causa dell'esaurimento dell'esercito dopo mesi di combattimenti. Gli ufficiali hanno detto che senza l'avanzata dell'esercito israeliano verso nuove posizioni, le vite dei soldati sarebbero state esposte in pericolo, e speravano che il ritiro avrebbe indotto i combattenti palestinesi a uscire dai loro nascondigli "anche se questo portasse a lanciare razzi".



Milad Daqqa, a sinistra, con un poster di suo padre, Walid Daqqa, durante una manifestazione che chiede la sua libertà. (Foto: social media)

Il leader e scrittore palestinese Walid Daqqa muore in una prigione israeliana all'età di 62 anni

Il Club dei Prigionieri Palestinesi ha annunciato lunedì la morte in una prigione israeliana del leader, scrittore e intellettuale palestinese Walid Daqqa all'età di 62 anni. Daqqa era stato imprigionato per 38 anni.

A Daqqa era stato diagnosticato un cancro nel 2015. Israele ha rifiutato di rilasciarlo per motivi umanitari a causa del peggioramento della sua salute nell'agosto dello scorso anno.

Daqqa è nata nel 1961 nella città palestinese di Baqa, nella Palestina del '48, sotto il dominio militare imposto all'epoca ai cittadini palestinesi di Israele. Walid Daqqa fu arrestato nel 1986 dalle forze israeliane e condannato a 37 anni di prigione con l'accusa di appartenere a una cellula del FPLP, accusato di aver rapito e successivamente ucciso un soldato israeliano.

Nel 1996 Daqqa si unì all'Assemblea Patriottica Democratica, un partito palestinese in Israele, e divenne membro del suo comitato centrale. Nel 1999, Daqqa sposò la giornalista e attivista palestinese Sana' Salameh, mentre era in prigione. Israele non ha mai permesso alla coppia di avere visite coniugali.

Daqqa divenne un famoso scrittore e pensatore mentre si trovava nelle carceri israeliane. Ha scritto alcune delle opere più importanti sull'esperienza della resistenza all'interno del carcere e sulla vita dei detenuti.

Daqqa è anche autore di diversi libri per bambini, in cui presenta il figlio di un prigioniero, a simboleggiare il bambino che gli era stato vietato di generare. Le sue opere sono diventate riferimenti significativi nella cultura palestinese negli ultimi anni.

Nel 2020, Salameh ha dato alla luce la loro figlia, Milad, concepita attraverso lo sperma di Daqqa che era stato fatto uscire di nascosto dalla prigione. La famiglia avrebbe dovuto riunirsi dopo il rilascio di Daqqa, inizialmente previsto per maggio 2023. Tuttavia, un tribunale israeliano lo ha condannato ad altri due anni con l'accusa di favoreggiamento nel contrabbando di telefoni cellulari ai prigionieri palestinesi.

La sua nuova data di rilascio è stata riprogrammata per maggio 2025. Domenica, la Commissione per gli affari dei prigionieri palestinesi è stata informata della morte di Walid Daqqa da fonti israeliane. Successivamente, la commissione e il Club dei prigionieri palestinesi hanno annunciato ufficialmente la sua morte in una dichiarazione congiunta.

Le condizioni di salute di Daqqa erano peggiorate dal 2022, con la sua famiglia che accusava Israele di negligenza medica. Il portavoce del Club dei Prigionieri, Ayah Shreiteh, ha detto lunedì **a Mondoweiss** che "Walid è stato trasferito avanti e indietro tra la clinica della prigione di Ramleh e l'ospedale israeliano di Assaf Harofeh negli ultimi tre mesi."

"Prima del 7 ottobre, Walid era stato detenuto tra la prigione di Gilboa e la clinica della prigione di Ramleh, che non dispone di cure essenziali per i casi avanzati di cancro come il suo", ha detto Shreiteh.

"Dal 7 ottobre, le condizioni di Walid sono peggiorate ulteriormente, poiché gli è stato vietato di ricevere visite familiari, come a tutti i prigionieri palestinesi", ha sottolineato.

"L'avvocato di Walid è riuscito a fargli visita diverse volte, l'ultima una settimana fa, dopo di che ci ha detto, al Club dei Prigionieri, che temeva che sarebbe stata l'ultima visita di Walid", ha osservato.

"L'avvocato ha descritto le condizioni di Walid, dicendo che le sue ossa facciali erano visibili e la sua voce stava affievolendosi. Ha detto che il suo trasferimento in ospedale è stato ritardato più volte fino a quando le sue condizioni sono diventate molto difficili, e che durante uno dei trasferimenti, le guardie carcerarie israeliane lo hanno trattato in modo tale che i tubi medici collegati al suo corpo erano scollegati", ha spiegato. .

"Walid era costantemente ammanettato al suo letto in ospedale, nonostante le sue terribili condizioni, e continuava a chiedere di sua figlia Milad e di sua moglie Sana", ha aggiunto.

Domenica sera, il fratello di Walid Daqqa ha detto ad Al Jazeera che le autorità israeliane stanno ritardando il rilascio del suo corpo. Il fratello ha detto che la polizia israeliana ha detto alla famiglia che il corpo continua ad essere nelle mani dei servizi carcerari israeliani, per le pratiche amministrative prima di consegnarlo alla polizia. Lunedì la famiglia ha anche detto che le autorità israeliane hanno vietato loro di aprire la loro casa per ricevere le condoglianze, secondo le tradizioni palestinesi.

Il Club dei Prigionieri ha detto **a Mondoweiss** che l'approvazione finale per il rilascio del corpo dovrà arrivare dall'ufficio del ministro della Sicurezza israeliano, Itamar Ben-Gvir. Dopo l'annuncio della morte di Daqqa, Ben-Gvir ha affermato in pubblico che "sfortunatamente, la vita di Walid Daqqa è finita con la morte naturale e non con l'esecuzione, come avrebbe dovuto dal mio punto di vista".

Prima del 7 ottobre, Israele deteneva nelle sue carceri circa 200 palestinesi malati, di cui 24 malati di cancro. Il Club dei Prigionieri ha detto **a Mondoweiss** che "il numero attuale di prigionieri e detenuti malati è impossibile da stimare, poiché l'occupazione ha arrestato migliaia di persone, tra cui molti già malati, e poiché la sua violenta repressione sui prigionieri da ottobre ha causato danni a un numero imprecisato di prigionieri e detenuti".

Due israeliani feriti in una sparatoria in Cisgiordania, il numero dei palestinesi arrestati dal 7 ottobre raggiunge 8.100

Secondo i media israeliani, due israeliani, tra cui una donna soldato, sono rimasti feriti in un attacco a fuoco vicino al villaggio palestinese di Azoun, nel nord-ovest della Cisgiordania occupata.

L'attacco ha preso di mira un autobus di coloni israeliani su una strada riservata agli israeliani vicino ad Azoun, nel governatorato di Qalqilya. La radio dell'esercito israeliano ha riferito che l'aggressore si è ritirato a piedi dal luogo dell'attacco e che le forze di terra e i droni israeliani hanno lanciato una campagna di ricerca nella zona.

Nel frattempo, la Commissione per gli Affari dei Prigionieri Palestinesi ha dichiarato lunedì in una dichiarazione che le forze israeliane hanno arrestato almeno 8.100 palestinesi dal 7 ottobre.

Da sabato, le forze israeliane hanno arrestato 35 palestinesi in tutta la Cisgiordania. Sabato, l'esercito israeliano ha condotto un raid notturno nell'area della "Bassa Ramallah" che circonda il centro storico della città, arrestando diversi palestinesi tra cui due donne ventenni, una delle quali era una studentessa post-laurea presso l'Università di Birzeit.

Sempre sabato, le forze israeliane hanno fatto irruzione a Hebron, Betlemme, Jenin e nelle città palestinesi circostanti Gerusalemme, arrestando un totale di 15 palestinesi.

Domenica, le forze israeliane hanno fatto irruzione a Hebron, Tulkarem, la città di Ras Khamis alla periferia di Gerusalemme, i dintorni di Qalqilya, il campo profughi di Ain al-sultan a Gerico e il campo profughi di Balata a Nablus, arrestando 20 palestinesi.

Nel raid di Tulkarem, le forze israeliane hanno demolito due strade della città, danneggiando le infrastrutture dei servizi, in particolare le condutture dell'acqua. Le forze israeliane hanno anche fatto irruzione in un negozio di telefoni in città e hanno interrogato sul campo il suo proprietario.

A Nablus, le forze israeliane hanno demolito e danneggiato le strade che circondano il campo profughi di Balata, nella parte meridionale della città, sparando razzi luminosi sul campo mentre le truppe facevano irruzione nelle case.

Attualmente, Israele tiene nelle sue carceri 9.400 palestinesi, tra cui 71 donne, 200 bambini e più di 3.600 detenuti senza accusa.